

Carlson: gli USA non riescono ad ammettere di aver perso la guerra con la Russia e di avere sfruttato con disumanità gli ucraini

Giungono affermazioni pesanti sulla condotta dei politici americani da parte di Tucker Carlson, giornalista famoso in tutto il mondo anche per essere stato uno dei pochi ad aver intervistato sia Putin che il ministro degli Esteri russo Lavrov.

La conversazione con Jones

Sul suo canale YouTube ha pubblicato il 10 aprile un lungo [video](#), già visualizzato da più di un milione e mezzo di utenti, in cui fra le altre cose dice che gli USA hanno di fatto perso la guerra contro la Russia, svolta per loro conto dall'Ucraina. Tale Paese è stato immolato alle ambizioni dei vertici americani, i quali sotto Biden erano disposti a rischiare persino la guerra nucleare pur di raggiungere l'obiettivo di annientare la Russia. Lo ha detto in conversazione col giornalista e ricercatore Alex Jones, spesso sotto accusa per le sue posizioni molto forti e fuori dal comune. Carlson lo ha invece lodato, affermando che negli ultimi 12 anni il governo americano ha cercato non soltanto di censurarlo, ma proprio di distruggerlo per il suo sforzo di portare a galla la verità su questioni scottanti.

Infowars

In venticinque anni di attività sul suo portale Infowars, Jones ha toccato certi nervi scoperti del potere occidentale. Ha così finito per essere schernito dal mainstream e bollato coi soliti appellativi di teorico della cospirazione, di estremista di destra e di politicamente scorretto. In effetti talvolta ha esagerato: proprio in questi giorni la Corte suprema del Connecticut ha [respinto](#) un suo appello. Si riferisce alla pesante condanna pecuniaria per diffamazione ricevuta per il caso del massacro alla scuola elementare Sandy Hook. Peraltro, un mese fa è morto un collaboratore del suo sito, il giornalista Jamie White, [ucciso](#) in Texas da malviventi che cercavano di rubare la sua auto.

La guerra è già persa

Per Carlson, gli USA hanno perso la guerra con la Russia. In particolare l'hanno persa il Pentagono, il Dipartimento di Stato e la CIA, che a causa della loro hybris hanno sbagliato i conti sulle proprie reali possibilità e su quelle dei russi. Gli Stati Uniti hanno largamente sopravvalutato la propria potenza. Ma non sono in grado di ammettere l'errore nemmeno adesso. Anzi, non riescono proprio a vederlo, aggiunge. Per rendere meglio il concetto, fa un paragone tragicomico con un sessantenne divorziato che crede di essere ancora attraente per le venticinquenni. Un uomo del genere non vuole ammettere a sé stesso di non avere più le caratteristiche per sedurre una ragazza giovane, così non smette di andare incontro a umiliazioni.



Paura di questa superbia

Una cosa del genere può capitare anche a livello degli Stati, spiega Carlson, quando i loro vertici sono erroneamente sicuri di poter ancora influenzare altri Paesi. Storicamente, una superbia del genere ha portato alla distruzione gli imperi con le loro stesse popolazioni. E di questo ho davvero paura, confessa. Avremmo dovuto sapere di non essere in grado di vincere una guerra convenzionale contro la Russia. Punto! Cosa dovrebbe insegnarci tutto ciò a proposito della nostra potenza? Forse dovremmo correggere un po' le nostre aspettative. Sempre secondo Carlson, i vertici USA sono totalmente indifferenti rispetto al destino di Kiev e degli ucraini. Le loro decisioni hanno portato alla devastazione di un Paese e alla morte di milioni di suoi uomini, usati come pedine sacrificabili per gli scopi dell'élite statunitense.

